

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO (L-39)

TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE

Gruppo di Aq (da Scheda S.U.A): Prof. Mariano Cingolani, Prof. Giuseppe Rivetti, Prof.ssa Tiziana Montecchiari; Prof.ssa Ninfa Contigiani, Prof.ssa Irene Di Spilimergo; Dott.ssa Stefania Marcolini, Dott.ssa Barone Bianca, rappresentante studenti. Sono stati consultati dati e documenti: Scheda S.U.A. 2018/2019, Relazione annuale 2019 Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione paritetica 2019, Monitor Integrato Ateneo, dati ANVUR indicatori per il Monitoraggio annuale Scheda SUA (SMA)2019, Consultazioni tramite questionari Stakeholders 2018/2019, referenti Ordine Assistenti Sociali Marche, dati Consorzio Almalaurea anno 2019.

Principali incontri in presenza e on line che hanno avuto ad oggetto la discussione, programmazione e/o valutazione del documento di riesame: 8 gennaio 2020; 15 gennaio 2020; 23 gennaio 2020; 27 gennaio 2020; 29 gennaio 2020; 11 febbraio 2020; 18 febbraio 2020; 6 aprile 2020; 28 maggio 2020; 8 giugno 2020.

Dopo l'approvazione in Consiglio di classe in data 8 luglio 2020, il documento di riesame è stato compilato dalla Prof.ssa Tiziana Montecchiari.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Si tratta del secondo rapporto di riesame ciclico.

Al fine di una maggiore coerenza con gli obiettivi formativi e su richiesta di particolari esigenze degli studenti, il CdS ha nel 2015 modificato la modalità di svolgimento dell'esame finale del triennio.

A seguito di ampia e articolata discussione in più Consigli di classe e di un confronto sistematico con i rappresentanti degli studenti e con i rappresentanti dell'Ordine regionale degli Assistenti sociali, si è stabilito che il tema della discussione è sorteggiato all'interno di una rosa di temi relativi a due discipline indicate dallo studente, al fine di valorizzarne le scelte.

Ulteriore modifica intervenuta dall'ultimo riesame per rafforzare l'offerta formativa già indicata nel quadro A1a della Scheda S.U.A. e per un migliore rapporto con il sistema socio-economico

del territorio, nel mese di ottobre 2015 si sono tenuti incontri di consultazione tra i rappresentanti del Cds e quelli delle organizzazioni della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento, aventi ad oggetto una variazione ordinamentale dall'a.a. 2016/2017 relativo al Corso L/39.

La discussione ha preso in esame la proposta di modifica formulata e richiesta dagli studenti (verbale n. del 18.3.2015) per l'attivazione dell'insegnamento di Diritto Tributario degli enti no profit (IUS/12), di rilevante interesse per coloro che volessero, terminato il corso di studi, lavorare all'interno di un'organizzazione no profit, ovvero di costituire loro stessi un'associazione no profit.

In tale ambito costitutivo i parametri tributari assumono una funzione rilevante.

La modifica è stata successivamente accreditata dal Ministero nel 2016 e il riscontro nel corso dei successivi a.a. è stato positivo da parte sia degli studenti, sia degli operatori del territorio. In particolare, gli studenti hanno apprezzato la scelta, scegliendo ampiamente di inserire la materia nel loro piano di studi.

Nell'aprile del 2015 il Corso L/39 è stato sottoposto alla verifica ispettiva della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), ottenendo una valutazione finale "Soddisfacente". Nella Relazione finale del 28 dicembre 2015 la Commissione per la Valutazione (CEV) ha sottolineato una interlocuzione costante e capillare del CdS con l'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali, pur sollecitando consultazioni anche a livello nazionale, che sono state, tuttavia, di difficile o quasi assente realizzazione.

La Commissione ha peraltro riscontrato positivamente le modalità di orientamento e valutazione all'ingresso, nonché attività volte a colmare eventuali lacune e carenze formative: queste procedure sono ritenute adeguatamente comunicate e gli studenti ne sono tutt'oggi chiaramente a conoscenza. E' confermata, allo stato attuale, una sostanziale coerenza tra risultati di apprendimento e profili professionali che il CdS intende formare, come già accertato dalla Commissione di Valutazione.

Infatti, l'attuale offerta formativa appare in grado di rispondere alle esigenze e alle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento (giuridico-sanitario-economico-sociale) e sono consolidate le premesse che hanno condotto alla dichiarazione del carattere altamente professionalizzante del CdS già in fase di sua progettazione.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Corso di laurea in *Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale* fornisce conoscenze teoriche ed esperienze professionalizzanti nel settore dei servizi sociali e alla persona, consentendo l'accesso alla professione di assistente sociale, previo superamento dell'esame di Stato di abilitazione (Albo B) all'esercizio della professione di assistente sociale. Inoltre consente la collocazione professionale in aree pubbliche e private del profit e del no profit.

Per quanto riguarda il percorso formativo, esso si propone di fornire una solida conoscenza dei fondamenti culturali, dei metodi e delle tecniche delle discipline relative al servizio sociale professionale; assume particolare rilievo l'acquisizione di competenze di carattere sociologico e giuridico, tali da consentire al laureato di interagire in modo appropriato e consapevole con tutti gli attori istituzionali che intervengono nei processi decisionali nelle situazioni di disagio individuale e sociale. In questa prospettiva, l'apprendimento di specifiche cognizioni relative all'ambito professionale viene strutturato anche attraverso un'attività di tirocinio teorico-pratico obbligatorio presso enti in regime di convenzione con l'Università che consenta agli studenti di affiancare gli operatori del settore sperimentando la centralità della funzione assistenziale nel soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e della comunità.

Il CdS è destinato a rimanere l'unico nelle Marche peculiarmente legato al settore dei servizi sociali ove è sempre più richiesta la presenza di figure professionali versatili e altamente qualificate.

Per monitorare le esigenze del territorio, sono stati somministrati periodicamente questionari predisposti dal Presidio di qualità di Ateneo al fine di incrementare i contatti con gli stakeholders, con i rappresentanti di Aziende ed Enti, potenziali fonti occupazionali dei laureati del Corso di studi e degli Enti che ospitano gli studenti nel tirocinio curriculare (dicembre 2018-ottobre 2019)

I risultati di queste consultazioni (Ordine Assistenti sociali regionale, Tribunale minorile

Ancona, Servizi Sociali Comune di Macerata, Asur servizi disabilità psichica, Centri di ascolto, Consultori Familiari, Prefettura di Macerata, Comune di Macerata, Ass. Pars, Croce Rossa Italiana, Centri Accoglienza per i richiedenti asilo politico, Coop. Il faro, Comunità di recupero e affido minorile La Goccia Onlus, e altre associazioni di volontariato), consentono di evidenziare generalmente che il Corso è ben strutturato e che le figure professionali che si propone di formare sono sostanzialmente rispondenti alle esigenze del settore professionale.

Tuttavia si rilevano alcune osservazioni critiche sulla capacità degli studenti di applicare le conoscenze acquisite sul piano pratico nelle varie aree delle discipline sociologiche e psicologiche ad eccezione delle discipline giuridiche, che vengono considerate ben modulate, e molto utili per la formazione professionale e culturale della figura dell'Assistente Sociale. Infatti, gli Enti hanno dichiarato che i risultati di apprendimento in termini di conoscenze e capacità di applicarle che il corso si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento sono per le materie giuridiche ben rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste.

Alcuni Enti segnalano la necessità di approfondire nuovi profili della realtà sociale che recentemente sono emersi, come il settore dell'immigrazione, del Terzo settore, e delle dipendenze.

Occorre rilevare, inoltre alcune difficoltà che a volte gli studenti alla luce delle competenze teoriche acquisite hanno di contro nell'applicarle nei contesti reali. I suggerimenti degli Enti vertono sulla frequentazione di seminari con crediti formativi e tirocini formativi in Caritas e approfondimenti sulla recente normativa riguardante la riorganizzazione del Terzo settore.

Si rileva anche il suggerimento proveniente ancora dalla Caritas di predisporre altre forme di esperienze pratiche, oltre il tirocinio obbligatorio (verbale del Consiglio di classe del 6 febbraio 2020).

In particolare, poi, il Comune di Macerata suggerisce di inserire un servizio di tutoraggio che aiuti a collegare teoria e pratica nell'area sociale degli insegnamenti; inoltre ritiene opportuno inserire nell'area psicologia degli insegnamenti, la disciplina della Psicologia dello sviluppo.

La Ass. Pars richiede la possibilità di verificare maggiormente le conoscenze acquisite soprattutto nella propria area: le dipendenze.

Per quanto riguarda i flussi in entrata, si registra un dato rilevante per gli iscritti in totale al CdS, con un trend crescente, passando da n. 153 nel 2014 a n. 205 del 2018, e n. 192 nel 2019, con un lieve calo negli immatricolati nel 19/20 che passa a n. 58, dopo una costante crescita di iscritti per cinque anni consecutivi (totale iscritti al 1° anno n. 59, dati MIA maggio 2020).

I dati relativi al questionario di valutazione della didattica attestano un buon posizionamento del CdS rispetto a quasi tutti gli elementi valutati e mostra risultati anche notevolmente superiori alle medie del Dipartimento e di Ateneo.

Tuttavia, merita di essere segnalato qualche indicatore relativo a due insegnamenti e un laboratorio che riportano valutazioni inferiori ai valori soglia del CdS, e su tali questioni il CdS, ha approfondito le informazioni coinvolgendo i singoli docenti interessati al fine di impostare azioni correttive.

Nei Consigli di classe in apertura dei semestri didattici il Presidente, rivolgendosi ai docenti componenti, ribadisce la necessità che i programmi e le lezioni di tutte le discipline del CdS, pur mantenendo la loro specificità, siano sempre modulati e declinati sulla tipologia professionalizzante del Corso.

Il livello di soddisfazione nei confronti del CdS espresso dai laureati è stabile ed elevato (a.a. 2018-2019) pari al 97% , e la percentuale di laureati in corso registra un + 38,46% rispetto al precedente anno (2017: 33,3%; 2018: 46,15%).

La percentuale di laureati entro la durata normale del CdS è in aumento, passando dal 71,1% del 2017 al 75,8% del 2018, dato sensibilmente più elevato rispetto a quello dell'area geografica (50,5%) e anche di quella nazionale (50,1%), mentre il tempo medio di laurea è pari a tre anni e 8 mesi.

La percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo è positiva e passa dal 31,3% del 2016 al 42,1% del 2017, anche se scende al 36% nel 2018, pur rimanendo collegata alle variabili dell'indicatore IC01 della SMA, e risale in modo elevato al 51,7% nel 2019, in percentuale maggiore rispetto all'area geografica (38,8%) e quella nazionale (39%).

La circostanza potrebbe trovare spiegazione, sia con la saturazione graduale che si è avuta del mercato del lavoro sociale nel territorio di riferimento, che ha invece mostrato una grande capacità di assorbimento negli anni precedenti, sia per quanto riguarda il comparto degli Enti pubblici, con varie disposizioni che hanno imposto significative restrizioni di assunzione di personale.

I dati peraltro, forniti dalle indagini del Nucleo di Valutazione, riferite nella Relazione annuale 2019 (verbale 28.10.2019), relativamente agli indicatori di “Performance durante il corso di studi”, mostrano che il CdS sta promuovendo una didattica centrata sullo studente, sta incoraggiando l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite (*Performance* del CdS L/39 pari al 63%).

Infatti, un significativo punto di forza di tale CdS è rappresentato dalla regolarità

dell'andamento del percorso formativo, fornito dall'indicatore IC01 della SMA 2018, ovvero la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU, che dall'anno 2016 (52,1%) è passato al 2017 con 61,5%, dato superiore sia a quello dell'area geografica (51,5%), sia a quello dell'area nazionale (51,7%).

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In particolare si intende procedere con l'inserimento di una o più materie a scelta dello studente relazionate a insegnamenti fondamentali i cui SSD siano già presenti nell'offerta didattica; provvedere ad integrare una didattica interdisciplinare più articolata e laboratoriale; presentare già all'inizio di ogni anno accademico un'attività seminariale specialistica soprattutto incentrata sul disagio sociale familiare e medico-sanitario e delle dipendenze.

Sollecitare più laboratori pratici soprattutto di scrittura e interazione con i Servizi, come richiesto dagli stakeholders consultati.

Programmare specifiche attività di esercitazione teorico pratiche all'interno degli insegnamenti svolti dagli assistenti sociali sulle modalità di svolgimento delle diverse prove dell'esame di stato.

Prevedere all'interno dei singoli insegnamenti esercitazioni scritte e intermedie.

Prevedere una "mutuazione" delle discipline in materia di diritto penale e procedura dalla Magistrale quinquennale di Giurisprudenza, come Diritto penitenziario, particolarmente rilevante per la formazione più completa della figura professionale dell'Assistente Sociale che si appresta ad inserirsi in ambiti giudiziari e penitenziari; attivare fra le materie a scelta dello studente che abbia già la presenza del SSD nel piano di studio, ad esempio, la disciplina di Diritto tributario del Servizio Sociale, ed eventualmente altre discipline integrative sulla base del medesimo principio.

Per rispondere ad alcune esigenze specifiche rilevate dagli Enti riguardo un maggiore approfondimento nell'offerta didattica di tematiche legate al terzo Settore, si segnala la recente costituzione (D.R. 6.11.2019, n. 391) del Centro Interdipartimentale di Ricerca per il Terzo Settore e l'Economia Civile, cui hanno aderito numerosi docenti del Corso di Servizi Sociali, L-

39, i quali sono sollecitati ad inserire nelle loro attività didattiche iniziative, seminari, approfondimenti e studi specifici sul Terzo Settore, e contribuire a migliorare la formazione dell'operatore sociale anche sotto tale profilo, particolarmente richiesto e monitorato dagli Enti consultati.

Per quanto riguarda la debole contrazione registrata negli iscritti totali (a.a. 2019-2020 = 187, pari a - 6,5%) e negli immatricolati (a.a. 2019-2020 = 41 rispetto a n. 58 dell'a.a. 2018-2019), il dato è da comparare anche con una scelta di formazione del CdS spesso operata rispetto a studenti già in possesso di una prima laurea conseguita nell'area delle Scienze sociali, ma non professionalizzante, o per studenti provenienti da altri percorsi di area psico-sociologica nell'ambito dei quali avevano già acquisito parte dei crediti formativi previsti.

Tuttavia, a differenza di quanto accadeva in passato, negli ultimi anni questa modalità di accesso è stata sfavorita dal mancato riconoscimento di crediti formativi relativi ad esami già sostenuti nel precedente percorso con identità di settore scientifico-disciplinare.

Pertanto, il mancato riconoscimento dei crediti formativi è un elemento che induce gli studenti a rivolgersi ad altri Atenei, incide negativamente sulla possibilità di abbreviare il percorso didattico, magari con l'iscrizione ad anni successivi al primo, e questi eventuali studenti sono costretti nuovamente a sostenere esami già superati altrove.

In particolare, il problema si è riscontrato per aree non giuridiche e si ritiene opportuno ripristinare la migliore pratica relativa alla gestione delle domande di studenti provenienti da altre carriere, che prevedeva un servizio di orientamento svolto da un docente del corso per la valutazione del curriculum in ingresso, l'indicazione dei crediti formativi riconoscibili e dell'anno di corso a cui lo studente sarebbe ammesso.

Per quanto riguarda il profilo della provenienza geografica di studenti al 1° anno, si registra per il 2019 soprattutto studenti della Regione Marche (n. 16 da Provincia Mc, n. 26 da An, n. 7 da Ap, n. 6 da Fm, e n. 1 studente dalla Regione Abruzzo, n. 1 dalla Basilicata, n. 1 dalla Calabria), e sulla base dei dati il CdS intende promuovere anche una maggiore espansione dell'utenza, attraverso un'attività di orientamento mirato e una più ampia diffusione e pubblicità del percorso formativo che possa coinvolgere studenti provenienti anche da altre Regioni.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Dall'ultimo riesame ciclico (2015) le azioni correttive riguardo all'esperienza dello studente sono state fra le altre finalizzate ad offrire maggiori strumenti idonei per lo svolgimento dell'esame di Stato per Assistente sociale.

Gli studenti hanno apprezzato in particolare l'iniziativa rappresentata da specifiche attività di esercitazioni teorico-pratiche sulle modalità di svolgimento delle diverse prove dell'esame di stato con simulazione delle stesse.

Al fine di favorire maggiore attrattività della laurea triennale, il corso di studio in Teorie, culture e tecniche per il Servizio Sociale promuove annualmente uno sportello autonomo all'interno delle giornate di orientamento di Ateneo con docenti di riferimento, assistenti sociali e rappresentanti degli studenti, per orientare in modo specifico gli studenti verso la Laurea triennale. Si segnala che nelle due giornate dedicate a tale evento (31 gennaio 2019 e 1 febbraio 2019) si sono registrate molte presenze di studenti interessati (i dati acquisiti attraverso i moduli che hanno registrato le loro firme hanno rilevato circa n. 38 presenze il 1° giorno e n. 41 presenze il 2° giorno) complessivamente per il corso di Servizi Sociali.

Al fine di migliorare le condizioni sia di accesso, sia di studio e formazione degli studenti già inseriti nel percorso didattico, è stata apportata la modifica ordinamentale che ha previsto una nuova disciplina a scelta dello studente da inserire nel piano di studio, "Diritto tributario degli enti no profit", inoltre sono state modificate le modalità per la prova finale, come suggerito dagli stessi studenti, modifiche di cui si è dato conto nel precedente Quadro 1.a.

Inoltre, sono state modificate le modalità per l'ammissione al CdS.

In particolare, al fine di procedere alla verifica circa le competenze per l'ammissione al corso e agli esami di cui al quadro A3a, Scheda SUA, nonché per programmare il completamento degli "obblighi formativi" di cui al quadro A3A RAD, Scheda SUA, il Corso di laurea si avvale di una "Commissione colloqui orientativi", composta dal Direttore del Dipartimento e da altri due docenti del Corso di Laurea L/39, con il compito di accertare, preventivamente ad ogni sessione di esami, le condizioni di accesso al percorso di studi da parte degli studenti, con verbalizzazione delle risultanze, e delle indicazioni suggerite per sopperire ad eventuali lacune formative. Le modalità di verifica delle conoscenze di base che debbono possedere gli studenti che si iscrivono al primo anno e che hanno conseguito un voto di maturità inferiore ai 70/100 sono state

modificate e perfezionate da parte del Consiglio di classe con la proposta, poi approvata dal medesimo CdS, nel mese di aprile 2019 di strutturarle attraverso un colloquio con la Commissione di cui sopra e la somministrazione di un questionario suddiviso in tre parti: Logica e tecnica del discorso, Espressione linguistica, Comprensione del testo.

Sarà ritenuto idoneo lo studente che consegnerà la sufficienza in tutti e tre gli indicatori. Relativamente agli studenti che non dovessero essere dichiarati idonei (e anche a quelli che non dovessero presentarsi al colloquio), il docente individuato come *tutor* indicherà, sentito il candidato ed avuto riguardo alle specifiche carenze formative iniziali riscontrate dalla commissione preposta al colloquio, un percorso formativo *ad hoc* che l'interessato dovrà intraprendere e i cui risultati finali sarà lo stesso docente tutor a verificare.

L'orientamento è quello di agevolare lo studente nell'avvio del suo corso di studi valutando eventuali difficoltà iniziali, rilevate anche in ragione di un percorso scolastico precedente.

Inoltre, all'inizio di ciascun semestre sono programmate attività seminariali in relazione a ciascun insegnamento o in collaborazione tra più insegnamenti.

Spesso, le iniziative sono anche interdipartimentali.

I docenti del Corso programmano anche durante l'anno, su autorizzazione del Consiglio di Classe, seminari integrativi alla propria cattedra anche interdisciplinari, per migliorare l'Offerta Didattica e integrare - in itinere - con tematiche attuali il proprio programma di insegnamento. I seminari accreditati sono sempre oggetto di verifiche di apprendimento finali con il docente (o docenti) proponente l'iniziativa.

A tal fine, il Consiglio di classe ha deliberato, a decorrere dall'a.a 2018-2019 una nuova regolamentazione delle attività seminariali sia interne, sia esterne e del riconoscimento dei relativi crediti, formalizzata (art. 6) nel nuovo Regolamento dei Corsi di Studio di Servizi Sociali (in vigore da ottobre 2019).

Sono organizzati incontri periodici - in particolare - con l'Ordine degli Assistenti Sociali di Ancona, con il Servizio Sociale del Comune e con altri Enti del territorio che svolgono attività non profit e di natura sociale e di aiuto, per avviare e scadenare azioni comuni e preparazione di convegni interdisciplinari, eventi con realtà sociali e istituzionali, conferenze ed iniziative in materia di welfare, terzo settore, disabilità, disagio minorile e familiare, integrazione culturale, realtà carceraria, violenze di genere.

Al fine di favorire, incrementare e sollecitare l'interesse da parte degli studenti nel loro avanzamento negli studi, sono sistematicamente avviati incontri con il mondo della professione,

con rappresentanti delle amministrazioni locali, scolastiche e istituzionali, e sono curati coordinamenti ed iniziative anche nel settore privato e delle associazioni.

Su questa linea, si segnalano alcune iniziative e giornate di studio svolte nell'a.a 2018-2019, "L'interrogatorio del minore: diritto di difesa e diritto al silenzio, (Prof.ssa Bosco Diritto penale minorile) ; Convegno "Giustizia riparativa e mediazione penale" (Prof.ssa Bosco, Diritto penale minorile); Seminario integrativo "L'ascolto del minore" (Prof. Emiliozzi, Prof.ssa Montecchiari Diritto civile minorile); Seminario dal titolo "La mobilità sanitaria" (Prof. Feliziani); Seminario dal titolo "Casi pratici di servizio sociale professionale e responsabilità etico-deontologiche, civili e amministrative dell'assistente sociale" (Prof.ssa Bonifazi); Seminario dal titolo "Amministrazione di sostegno. Casi pratici" (Prof. Bocchini) Seminario dal titolo "Economia e cooperazione? Un'altra economia è possibile. Il dialogo con il Prof. Zamagni (Prof.ssa Contigiani) Seminario dal titolo "Centri diurni per le tossicodipendenze" (Prof.sse Nicolini e Bomprezzi) Seminario "La quotidianità dell'anziano nel dopo terremoto" (Prof.ssa Contigiani) ; Seminari: "Forms of organization vulnerable groups and good practices in social economy in Romania" e "Vulnerable groups in Romania: risks and resilience factors" (Prof.ssa Nicolini); Seminario "Immigrazione: tra disinformazione, ansie e solidarietà". (Prof.ssa Caraceni); Evento "Utopie teatrali- Festival del teatro indipendente" Laboratorio di 100 ore. (da Ufficio Orientamento e Servizi agli studenti; Evento "Villaggio digitale 2018- Buone pratiche di cittadinanza digitale. Laboratorio. (da Ufficio Orientamento e Servizi agli Studenti); Seminario dal titolo "Bullismo e costruzione dell'identità in adolescenza. (Prof.sse Nicolini e Bomprezzi) ; Seminario su "Adozione da parte di coppie omosessuali" (Prof. Emiliozzi; Prof.ssa Montecchiari); Seminario "Disturbi del comportamento alimentare" (Prof.ssa Fanci) ; Seminario su "La legge 194/78 40 anni dopo (Prof.sse Montecchiari e Contigiani).

Seminari orientativi agli studenti sugli strumenti di ricerca giuridici (dal servizio Bibliorienta del CASB).

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'opinione degli studenti in merito ai risultati di apprendimento attesi, presenta un buon giudizio

in termini di adeguatezza e proporzione del materiale didattico e un positivo riscontro del funzionamento di tutte le attività didattiche.

Si sottolinea che è stata verificata in modo sistematico l'efficacia complessiva dell'organizzazione del Cds attraverso azioni volte a garantire una didattica incentrata sugli studenti, sull'acquisizione di una esperienza di qualità durante tutta la loro carriera accademica, individuando le loro esigenze e proponendo adeguate risposte.

Le attività di orientamento in itinere, oltre che in ingresso, tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere, come anche le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso vengono chiaramente individuate e pubblicizzate.

Sono comunque presenti iniziative di supporto e tutorato per studenti con esigenze specifiche e il CdS favorisce l'accessibilità nelle strutture e nella didattica agli studenti con disabilità.

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono più specifiche per il Cds rispetto a quelle organizzate a livello di Ateneo, ma sono comunque usufruibili anche quelle destinate a tutti gli studenti in modo da agevolare l'autovalutazione delle competenze, per monitorare eventuali carenze che vengono comunicate agli studenti.

Tali attività di cui usufruisce anche il CdS sono rappresentate da partecipazioni a saloni e fiere di orientamento sul territorio nazionale, in quanto la relativa programmazione annuale rappresenta un'occasione unica per diffondere in maniera capillare l'offerta formativa dell'Ateneo, compresa quella dei singoli CdS e nello specifico di Servizi Sociali, e viene annualmente modulata in base ai diversi target da raggiungere.

Inoltre, vi è una consulenza orientativa specializzata: individuale o di gruppo rivolta agli studenti in fase di scelta del percorso universitario in sede e presso le sedi scolastiche sulla base di progetti di orientamento concordati con le scuole; consulenza psicologica specializzata rivolta agli studenti universitari che presentano disagi psicologici correlati al proprio status di studente.

L'attivazione di queste consulenze, con particolare riguardo al modo, risente della modifica legislativa apportata all'articolo 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 e al progressivo potenziamento di questo genere di servizi da parte dell'ERDIS, Ente regionale strumentale per il diritto allo studio.

Per quanto riguarda l'organizzazione didattica del CdS, è accertato annualmente dal Consiglio del Cds che tutti i docenti abbiano compilato le schede descrittive degli insegnamenti (all.C) seguendo le indicazioni del Dipartimento, che ha predisposto una commissione interna per la verifica puntuale dei requisiti di ciascuna scheda. Ove necessario sono stati contattati i docenti per le eventuali correzioni riguardo la mancata coerenza tra la stessa scheda e i risultati attesi

dall'insegnamento.

Sono accertate annualmente nella stessa sede che le modalità di verifica e dello svolgimento delle prove, i singoli insegnamenti e gli esami di profitto e di laurea siano adeguate, definite in maniera chiara e chiaramente descritte nelle schede di insegnamento.

Sono rilevati costanti buoni giudizi sulla capacità dei docenti di interessare e coinvolgere gli studenti.

Un dato da valutare riguarda gli abbandoni, coordinando sia i dati ministeriali dell'indicatore IC24 con i dati del Monitor integrato di Ateneo.

Dall'indicatore IC24 si passa dal 25,8% nel 2016 al 23,7% nel 2017; scende al 12,6% nel 2018.

I dati non appaiono sovrapponibili, perché nella scheda SMA l'indicatore evidenzia una modesta ripresa rispetto ai precedenti a.a, (2017/18 =22,46%), 2018/19= 12% 2019/2020= 19,76%).

Un punto di forza è stata l'assenza di trasferimenti verso altri corsi di laurea, confermata dagli indicatori della scheda di monitoraggio annuale che mostra un tasso di gradimento costante nei confronti del Corso fra il 97,4% e 97% (2017 e 2018), mentre si evidenzia dall'indicatore IC23 una percentuale di immatricolati che proseguono presso un differente Cds dell'Ateneo, cresciuta dal 1,9% del 2016 al 7,3% del 2017, ma nel 2018 la percentuale scende all'1,8%, secondo i dati della SMA Anvur che sono stati forniti in data 10.10.2020, successivamente alla compilazione della stesura di questo riesame che aveva scadenza maggio 2020.

Un ulteriore punto monitorato nel tempo dal Cds risultato ad oggi favorevole riguarda la percentuale di laureati entro la durata normale del Corso; infatti il dato dei laureati è in lieve, ma costante aumento e dal 71,1% del 2017 passa al 75% del 2018.

La rilevazione delle opinioni degli studenti sulla valutazione della didattica in generale evidenzia una media quasi sempre sopra l'8.5 per tutti i settori dove gli studenti sono stati chiamati a rispondere, dati superiori alla media del Dipartimento (8,223) e di Ateneo (8,16).

Gli studenti esprimono giudizi positivi anche per le strutture logistiche in cui si svolgono le attività didattiche e formative, per la qualità e l'organizzazione della didattica e delle strutture di supporto e dei servizi.

Gli studenti frequentanti dichiarano una buona soddisfazione in merito agli orari e alla puntualità nello svolgimento delle attività didattiche (8,72), ai docenti che espongono chiaramente (8,39) e per essere sempre reperibili per spiegazioni ulteriori (8,66).

Apprezzato anche il settore delle attività didattiche integrative (8.17) e la coerenza tra quanto svolto dai docenti e quanto dichiarato nei programmi pubblicati sul sito (8,51): tale coerenza viene recepita dagli studenti come indice di serietà ed affidabilità circa l'organizzazione del

Corso di studio nonché dei docenti.

Il dato della frequenza è rilevante in quanto, pur con alcuni limiti dovuti in particolare a ragioni di lavoro, la percentuale è elevata sia per la partecipazione alle lezioni, sia per la partecipazioni ad attività seminariali.

Tuttavia è da segnalare che alcune aule non sono attualmente ancora usufruibili in quanto non accessibili per i noti eventi sismici del 2016 che hanno obbligato il Dipartimento a riconvertire alcuni spazi e adeguarli ad aule didattiche. Questo invece che rappresentare una criticità reale, si è trasformata in risorsa ed è stata molto apprezzata dagli studenti che l'hanno valutata come una cura maggiore nei loro confronti.

Ulteriore criticità sollevata dagli stessi studenti, riguarda l'aspetto pratico della formazione, infatti si sollecita la programmazione da parte del Consiglio di classe di laboratori di scrittura per imparare a redigere varie tipologie di relazioni nel settore sociale. Peraltro si è notato che i laureati arrivano all'esame di Stato carenti proprio della metodologia pratica di lavoro.

In considerazione di alcune difficoltà rilevate dagli studenti del Cds, si è posto anche il problema di individuare un maggior numero di Enti ospitanti del territorio convenzionati con UNIMC e a tale riguardo, in Consiglio di classe del 22 maggio 2019 si è discussa la questione con i rappresentanti degli studenti, proponendo una serie di iniziative per migliorare la qualità dei tirocini, come ad esempio, l'aggiornamento costante dell'elenco degli Enti convenzionati e sollecitazioni da parte dell'Università per il rinnovo delle convenzioni; il coinvolgimento dell'Università come ente intermedio nella strutturazione di un progetto formativo fra Ente convenzionato e studente; una modifica del questionario di inizio e fine tirocinio in modo da rilevare effettivamente problematiche o aspetti positivi dei tirocini. Il Consiglio ha delegato un docente del Gruppo Qualità per i rapporti con l'Ufficio Stage e tirocini e con l'Ordias Marche, a fine di monitorare la problematica).

Per quanto riguarda l'andamento del percorso formativo, si segnala che la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del Corso che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'a.a. è pari al 48,15%, lievemente inferiore rispetto alla rilevazione del precedente anno, ma si laureano comunque entro un tempo ragionevolmente circoscritto (tre anni 6 mesi).

Peraltro, i laureati in corso sono aumentati del 38,46%; complessivamente nel 2019 si sono laureati n. 24 studenti rispetto a n. 13 del precedente a.a.

In aumento la percentuale di laureati che si riscriverebbe al medesimo corso di studio (2018 l'80%)

La percentuale di studenti iscritti al primo anno che si iscrive al secondo è aumentata del 10,58%

nel 2019, complessivamente registrando una percentuale dell'80,28%.

Grazie alla peculiare attenzione dedicata dal Cds alla fase organizzativa propedeutica alla definizione dei carichi didattici e alla ripartizione fra i semestri degli insegnamenti, non si segnalano particolari difficoltà nei tempi di percorso: sul piano generale infatti, si registra una migliorata programmazione delle attività svolte dai docenti e dagli assistenti sociali, sia didattiche, sia seminariali, rispetto ai precedenti a.a.

Le modalità di esame di profitto, nonché quello finale di laurea sono chiaramente descritte nelle schede di insegnamento, nel nuovo Regolamento didattico di Ateneo e nei relativi quadri della Scheda S.U.A.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Le principali azioni di miglioramento che si intendono intraprendere, ed alcune sono già state avviate, sono rivolte a rinnovare le esercitazioni teorico-pratiche rivolte agli studenti per la preparazione agli esami di Stato; continuare le attività correttive già sperimentate e indicate al punto 2.a; incrementare la progettazione di iniziative con l'Ordine degli Assistenti Sociali con gli enti del territorio, un maggior ricorso ai tutors; procedere con una didattica laboratoriale e con una rimodulazione della didattica frontale; predisporre una tematica attrattiva ad inizio anno accademico da promuovere presso gli studenti anche del Corso triennale al fine di sollecitare l'interesse verso una maggiore specializzazione del loro percorso formativo; valutare al fine di ottenere una maggiore continuità nel percorso di studio (ved. indicatori SMA 016 – ic01), una analisi della tipologia di studenti iscritti al primo anno della Magistrale, se provenienti da altre carriere o Atenei, i quali avevano ottenuto il riconoscimento di crediti relativi ad esami già sostenuti.

Necessità di predisporre un *vademecum* a livello di Ateneo e poi dei singoli Cds inerente alla compilazione del questionario di valutazione della didattica e azioni di sensibilizzazione riguardo

l'importanza dello stesso, nonché si ritiene opportuno modificare la griglia delle domande, concordando a livello di Ateneo e per tutti i CdS, la predisposizione di un nuovo modello.

Inoltre si sottolinea la necessità che i docenti chiedano agli studenti durante l'avvio del loro corso di insegnamento, la compilazione del questionario durante o alla fine della loro frequenza, e non prima dell'esame.

Anche il Nucleo di Valutazione ha peraltro riscontrato incoerenze e problemi sui questionari della valutazione della didattica che gli studenti compilano on line prima di iscriversi agli esami. A tal proposito si è sollecitato un intervento più generale, a livello di Ateneo per soluzioni anche matematiche per ottenere i quadri delle valutazioni della didattica più coerenti ed attendibili rispetto ai percorsi di insegnamento (ved. Verbale 6 febbraio 2020).

Il rilievo di tale esigenza è sorto anche per la richiesta avanzata da parte del Nucleo di Valutazione di riferire riguardo il Processo di follow up dei CdS sottoposti ad accreditamento periodico, come è avvenuto per il CdS in oggetto nel 2015. Nella richiesta (aprile 2018) si evidenziava la necessità di produrre adeguata documentazione in cui si potesse evincere una analisi disaggregata per singolo insegnamento e di rendere conto di come la stessa è stata discussa negli organi deputati, come segnalato nel Quadro AQ5.D.1.

Il Consiglio del CdS sia nella seduta del 9.10.2018, sia in quella del 20.3.2019 ha discusso tali contenuti, il Presidente del CdS ha dato conto dei dati disaggregati, avendo coinvolto in separata sede i docenti coinvolti nella criticità, (due insegnamenti e un laboratorio), sottolineando per il resto la tendenza positiva che si attesta intorno al valore dell'8.8 e dall'esame complessivo non emergono altre criticità.

Il Nucleo di Valutazione con una comunicazione ufficiale del 28.6.2019 (prot. N. 20946) ha riferito in modo positivo e ha apprezzato il notevole sforzo che il CdS ha realizzato per adempiere a quanto raccomandato e ha potuto constatare che le criticità segnalate sono state, ad oggi, superate.

L'attestazione è stata confermata con comunicazione ufficiale in data 3.6.2020 fatta pervenire agli organi competenti del Dipartimento, da parte del Nucleo di Valutazione e del Presidio di Qualità, con giudizio positivo riconoscendo un lungo e proficuo lavoro di follow-up svolto in questi anni, per cui il Nucleo di Valutazione, in collaborazione con il PQA, ha raccolto tutti gli elementi utili per formulare il proprio giudizio e redigere il rapporto circostanziato che di fatto si concretizza nelle Schede di verifica superamento criticità (Sede, CdS).

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Le risorse del Cds sono rimaste costanti rispetto al precedente riesame ordinario, pur con miglioramenti riguardo l'organizzazione delle attività della Segreteria e del personale di supporto amministrativo.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I docenti sono adeguati per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, in particolare per quanto riguarda le materie professionalizzanti che sono svolte da Assistenti sociali iscritti agli albi professionali previo superamento del bando interno di Ateneo.

Il CdS ha formulato una griglia di indicatori per rendere più oggettiva e rispondente alle esigenze di formazione la selezione dei docenti di materie professionalizzanti. La griglia è inserita ogni anno nel bando affidamenti e contratti.

Le criticità segnalate dagli studenti sono state tempestivamente affrontate dal Consiglio del Cds che ha proposto in modo sistematico opportune soluzioni.

La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento 2/3 è rispettata.

La competenza/preparazione scientifica dei docenti è monitorata verso l'analisi parallela svolta dai competenti Organi di Ateneo, in particolare l'attività di ricerca è monitorata annualmente dal Comitato Ricerca Dipartimentale del Dipartimento di Giurisprudenza in base alla compilazione di questionari in cui vengono dichiarate dai docenti le pubblicazioni e la loro tipologia, i convegni, i seminari, le attività di visiting professors, i progetti nazionali e interazionali; in base

alle risultanze la pertinenza della ricerca risulta adeguata rispetto agli obiettivi didattici del Cds.

Nell'ultimo a.a. sono state avviate a livello di Ateneo e anche di Cds iniziative di sostegno allo sviluppo di nuove competenze didattiche, come *Mentoring* in aula, *Debate*, condivisione di metodi e materiali per la didattica, metodi laboratoriali, interdisciplinarietà.

Per quanto riguarda i servizi di supporto alla didattica, essi risultano adeguati e assicurano un sostegno efficace alle attività del Cds.

Sono presenti strutture idonee e risorse di sostegno come biblioteche (sistematicamente aggiornate per gli ambiti specifici di studio del Corso), computers, proiettori e lavagne elettroniche in ogni aula, ausili didattici informatici (videoconferenze e skype).

I servizi sono facilmente fruibili anche dagli studenti con disabilità.

La segreteria didattica del Cds assiste gli studenti nell'intero arco della loro carriera universitaria per tutti gli adempimenti amministrativi necessari. La segreteria fornisce agli studenti informazioni sui tirocini, su esami, sulle tesi sugli orari di lezione, coordina logisticamente le attività didattiche, fornisce modulistica, fornisce supporto informatico per le procedure on line, rilascia certificati e attestazioni varie.

Le informazioni sul Cds con relativi obiettivi, percorsi di formazione ecc..sono resi pubblici attraverso il sito di Ateneo e per i seminari e i bandi anche nel link dell'Ordine degli Assistenti sociali regionale.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Fra i vari profili di osservazione meritevoli di miglioramento, quello dell'organizzazione dei Tirocini professionali sicuramente necessita di un intervento più tempestivo, in ragione anche delle richieste avanzate dagli studenti al riguardo e più volte oggetto di delibere e discussioni in Consiglio di classe, per le cui criticità, come evidenziato nelle note del quadro 3B, sono state specificamente oggetto di valutazioni nel Consiglio di classe del 22 maggio 2019.

Pertanto, fra le risorse del Cds sarebbe opportuno prevedere una figura di riferimento reclutata anche tramite Bando per la gestione, l'organizzazione, l'aggiornamento elenchi degli Enti ospitanti, e i contatti con le strutture deputate al Tirocinio professionale, molto specifico per questo CdS, obbligatorio e parte cardine del Corso.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Un significativo cambiamento rispetto all'ultimo riesame che ha comportato una diversa strutturazione di alcune competenze e funzioni è stato il nuovo Regolamento di Corso di Studio L/39 approvato nel mese di ottobre 2019, in applicazione di alcune direttive inserite nel nuovo Regolamento didattico di Ateneo, cui tutti i regolamenti didattici dei Corsi di Studio si sono adeguati.

In particolare, nel Regolamento didattico del CdS è stata data coerenza fra le notizie pubblicate nella SCHEDA SUA e Regolamento didattico stesso, nonché ulteriori documenti pubblicati nella Sezione Qualità del sito di Ateneo, eliminando ripetizioni di dati e informazioni, e fornendo un quadro organico di requisiti e competenze, al fine di aggiornare, nel costante monitoraggio del CdS, anche dati e tipologie di utenti.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata.

I Consigli di classe del Cds periodicamente si occupano di controllare i percorsi didattici, il coordinamento fra gli insegnamenti suddiviso nei due semestri, onde evitare nella programmazione didattica sovrapposizione di orari e iniziative culturali.

Il Consiglio è delegato alla verifica circa la compilazione dei programmi degli insegnamenti (allegato C), verifica le segnalazioni di criticità provenienti da docenti, studenti e personale amministrativo.

Il Consiglio analizza i percorsi di studio, i calendari didattici e di profitto, le rilevazioni della didattica degli studenti, gli esiti degli esami e delle lauree, e discute i rilievi sulle anomalie, valuta i risultati degli esiti occupazionali post-lauream, utilizzando anche i dati forniti da Almalaurea e dal Monitor integrato di Ateneo (Consiglio di classe 9.10.2018, e del 6.2.2020).

Il CdS informa gli studenti sulla possibilità di rivolgersi, in caso di problemi, al Presidente del CdS o ai tutors.

Per quanto riguarda la percentuale di laureati che sono complessivamente soddisfatti del CdS, il dato riferito al 2018 è elevato (97%) .

Uno fra i punti di forza è dimostrato dall'analisi costante non solo dei percorsi di studio, ma proprio anche degli esiti occupazionali, ad uno, tre e cinque anni, che evidenziano come ad un anno dalla laurea trova occupazione il 50% circa dei laureati in L/39; il 75% dei soggetti intervistati dichiara, inoltre, che la formazione professionale acquisita all'Università è molto adeguata. All'interno dei Consigli di classe si discute il coordinamento didattico fra gli insegnamenti e la razionalizzazione degli orari, si prende in considerazione i suggerimenti che provengono dalla Relazione annuale della CPSD e sono state discusse le richieste di Follow up del Nucleo di valutazione cui si è data adeguata giustificazione (verbale 20.3.2019) - come richiesto - riguardo la discussione degli esiti della valutazione della didattica avvenuta in maniera disaggregata.

Nel verbale del 6 febbraio 2020 il CdS ha peraltro rilevato, unitamente agli studenti rappresentanti, una significativa criticità sulla griglia dei questionari della didattica che gli studenti sono chiamati a compilare prima dell'esame e ha sottoposto agli organi competenti del Dipartimento e di Ateneo la necessità di una rimodulazione e/o formulazione anche per ottenere risultati più attendibili e coerenti.

Rilievo importante è attribuito al risultato dei questionari compilati dagli stakeholders su richiesta periodica del Cds.(vedi anche quanto descritto nel quadro 1.b)

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Pur non rilevando particolari elementi critici strutturali relativi al Cds nel suo complesso, si ritiene opportuno valutare alcune mutate condizioni del contesto socio-economico che possono influenzare la formazione degli studenti nel Corso di laurea esaminato, tanto da suggerire alcuni interventi valutati come migliorativi.

In particolare, appare di rilievo curare maggiormente l'orientamento in itinere e in uscita, al fine di incrementare le opportunità di avviamento al lavoro, migliorare il questionario in itinere per gli stage curriculari e monitorarne il risultato quantitativo e qualitativo dei dati, sottolineando anche

eventuali esperienze non positive degli studenti, segnalate sia da parte degli studenti stessi, sia dai Supervisor il tirocinio, ciò in quanto è opportuna anche la verifica circa l'attitudine professionale a svolgere un lavoro caratterizzato da esperienze nel mondo sociale e del disagio particolarmente coinvolgenti: quindi, accertare da un lato, una formazione culturale e cognitiva, ma dall'altro, anche quella relativa agli strumenti acquisiti per operare le migliori scelte, le più opportune e rispondenti alle reali esigenze segnalate nel campo pratico.

Inoltre, appare sempre più importante il contatto costante con gli enti del territorio, sia per consultazioni propositive e suggerimenti che spesso sollecitano interventi migliorativi nell'offerta formativa, sia per rendere il percorso didattico quanto più vicino alla realtà sociale in cui si sviluppano le richieste di aiuto, e renderlo contemporaneo e in grado di rispondere in modo adeguato a tali necessità.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

L'analisi complessiva della serie di indicatori quantitativi degli ultimi anni presenti nelle Schede di monitoraggio annuale fornite dall'Anvur sono state in parte rese nei precedenti quadri del presente documento e sono valutati i giudizi complessivamente positivi sul CdS realizzati nell'ultima Relazione della CPSD.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il livello di gradimento del Cds è positivo: l'indice IC25 della SMA rileva una percentuale del 97% (2018) di laureandi soddisfatti dal percorso formativo svolto, rispetto al 97,4% del 2017, e

dell'88% del 2016, anno del fenomeno legato al sisma.

Positivo il dato IC18 della SMA relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS: nel 2018 è pari al 75,8%, anche se in lieve calo rispetto al 2017 (86%).

Costante ed elevata la percentuale di studenti che proseguono la carriera al II anno, anno 2017 pari all'89,1% e in lieve crescita rispetto al 2016 (84,6%).

I dati relativi alla valutazione della didattica, come sopra riportato, da parte degli studenti attestano un apprezzabile posizionamento del CdS rispetto a tutti gli elementi valutati, con medie sopra quelle riportate dall'Ateneo e anche in alcuni casi, del Dipartimento.

In particolare, si segnala per tale CdS la regolarità dell'andamento del percorso formativo, rilevato in particolare, dall'indicatore IC16BIS, in cui si segnala che la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti nel I anno è pari al 50% circa sia nel 2016, e sia nel 2017 e per dati più aggiornati, si fa riferimento a quelli rilevati dal Monitor integrato Ateneo ad ottobre 2019 per l'a.a. 2018-2019, ove su n. 58 studenti, n. 52 hanno acquisito i 2/3 sopra richiamati.

Il monitoraggio sull'andamento di carriera degli studenti è di rilievo poiché pone in evidenza come il percorso formativo degli studenti di tale CdS non è sottoposto ad interruzioni o sospensioni non giustificate, e appare regolare (cfr. IC24, 24,3%).

Pertanto, l'indicatore IC24 (abbandoni) relativa all'area geografica è superiore (31,1%), come anche quello dell'area nazionale (30,3%), ove si registrano percentuali più elevate di abbandoni del CdS.

Per quanto riguarda i dati relativi all'occupazione dei laureati in L/39 del nostro CdS, ad un anno dal conseguimento del titolo, (indicatore IC06) la percentuale passa dal 31,3% del 2016 al 42,1% del 2017, scende nel 2018 al 36%, mentre l'indicatore IC06TER che esprime la percentuale di laureati ad un anno dal titolo che dichiarano di svolgere attività regolamentata da un contratto passa dal 47,4% del 2016 al 66,7% del 2017 e scende al 50% nel 2018, in quanto si deve qui segnalare che tale tipo di attività è caratterizzata dalla temporaneità (lavoro a contratto).

Gli indicatori sopra richiamati che rilevano una lieve flessione di occupati in parte si può spiegare con la progressiva saturazione del mercato del lavoro sociale nel territorio di riferimento e per quanto riguarda il comparto degli enti pubblici, anche con le normative che hanno imposto rilevanti restrizioni alle assunzioni di personale.

I dati riportano comunque una valutazione complessivamente positiva degli studenti per le aule, le postazioni informatiche, le biblioteche, e le attrezzature dell'attività didattica.

Sotto vari profili, sia riguardo gli indicatori relativi alla didattica (quadri A – E), sia alla internazionalizzazione (quadro B), alla regolarità delle carriere e alla soddisfazione e grado di occupabilità, il CdS non rileva problematiche significative, pur dovendo monitorare i flussi e gli spostamenti, anzi la politica del Cds che tende a controllare la compilazione dei programmi, la organizzazione degli insegnamenti fra i semestri, il rispetto degli orari e dei programmi, si preoccupa di contenere gli abbandoni e di guidare e accompagnare fino a completamento del Corso di Studio lo studente, è sempre stata attenta e costante e le scelte finora adottate, soprattutto guardando le istanze del territorio, che mutano con frequenza, hanno gradualmente condotto a risultati positivi e al mantenimento di quanto raggiunto, pur sempre con margini di miglioramento.

Si ritiene, infatti, importante nella difficoltà a volte riscontrata di rispondere alla richiesta di aumentare i valori e le soglie, mantenere invece quanto raggiunto e consolidarlo per un costante andamento e regolarità del percorso.